

## RELAZIONE

Le aree a verde, pubbliche e private, costituiscono il tessuto connettivo dell'insediamento urbano; esse rappresentano una risorsa per il benessere psico-fisico dei cittadini e costituiscono un importante indicatore della qualità della vita e dell'ambiente. La loro cura e tutela sono diritto e dovere di ognuno. Il verde pubblico è patrimonio della collettività e ad esso va garantito l'accesso secondo modalità da stabilire e attraverso forme che ne consentano la fruizione nel rispetto della flora e della fauna presenti.

In considerazione della circostanza che il prossimo 29 settembre 2005 scadrà il **capitolato speciale di appalto per i lavori di manutenzione del verde pubblico** affidati alla ditta Abulia mentre il 31 dicembre 2005 scadrà il contratto per i lavori di completamento funzionale delle aree a verde attrezzato sottoscritto con la cooperativa sociale "L'obiettivo", e poiché le aree pubbliche verdi, o presunte tali, più o meno attrezzate, sono notevolmente aumentate nell'ultimo decennio – basti pensare che negli ultimi dieci anni la SAU a Mola è diminuita di 1.000 ha per via della notevole espansione del centro urbano - è opportuno preparare, condividere e approvare uno specifico **regolamento** che disciplini le modalità di utilizzazione, di conservazione e di tutela del **verde pubblico** (manutenzione e mantenimento), nonché le modalità di manutenzione delle aree verdi private collocate all'interno del centro abitato ovvero adiacenti alle strade pubbliche e private ad uso pubblico del territorio del nostro Comune.

Al fine di garantire la tutela paesaggistica degli alberi, è inoltre opportuno **censire i monumenti vegetazionali e costituire un albo comunale degli alberi**, anche isolati, che per caratteristiche botaniche e/o panoramiche rappresentino un valore naturalistico rilevante perché elementi caratterizzanti del paesaggio molese.

Il regolamento dovrà riguardare il verde pubblico, costituito dai parchi e dai giardini pubblici, le aree verdi e i giardini annessi a strutture di servizio quali gli edifici pubblici, l'impiantistica sportiva e le scuole, le aree verdi libere, attrezzate e non per il gioco; il verde di arredo urbano e il verde di pertinenza cimiteriale.

Il Comune dovrà **censire tutte le aree a verde pubblico e privato** e si impegnerà a mantenere il proprio patrimonio di verde pubblico mantenendolo in modo decoroso.

Le aree verdi pubbliche devono essere a disposizione dei cittadini per lo svolgimento di attività sociali, fisico-motorie, per il riposo, per il gioco, lo studio e l'osservazione della natura.

La salvaguardia del verde pubblico deve essere affidata al senso di responsabilità dei cittadini che sono tenuti ad osservare le indicazioni del personale addetto alla gestione del verde e alla vigilanza e le prescrizioni contenute nella cartellonistica e nella segnaletica.

I cittadini devono essere responsabili dei danni arrecati al verde pubblico, di qualsiasi natura causati anche da persone, animali o cose di cui hanno la responsabilità e custodia.

Nelle aree verdi, fatto salvo quanto previsto nei Regolamenti Comunali di Polizia Urbana, di Igiene, di Smaltimento dei rifiuti e Edilizio, deve essere comunque vietato campeggiare, pernottare, accendere fuochi nonché gettare mozziconi di sigarette accesi o altro materiale infiammabile.

Sulla base della verifica delle disponibilità di aree pubbliche idonee, sarà valutata la possibilità di attrezzare delle **aree per camper**.

Deve essere dovere di chiunque segnalare tempestivamente agli organi competenti eventuali principi di incendio o incendi in atto.

La gestione, la cura e la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico, nonché il suo mantenimento, sono compiti del Comune, che potrà effettuare tali servizi in economia o tramite l'affidamento a terzi, sotto precise forme contrattuali.

Il regolamento di cui discuto dovrà prevedere che il verde pubblico potrà essere **gestito da Enti ed Associazioni** in regime di convenzione con l'Amministrazione Comunale ma deve rimanere accessibile al pubblico secondo le norme e gli orari previsti nella convenzione e comunque indicati in apposite tabelle esposte agli ingressi.

Potranno essere altresì stipulati, ai sensi degli artt. 1803 e seguenti del Codice civile, **contratti di comodato con privati cittadini o associazioni del volontariato** finalizzati al controllo e alla cura di piccole porzioni del territorio a verde che, per la loro natura decentrata, potrebbero essere più facilmente oggetto di atti di abbandono dei rifiuti o altri atti di degrado. I contratti di comodato debbono espressamente prevedere l'integrale mantenimento della destinazione d'uso dell'area in oggetto. Un uso che potrà essere previsto e incoraggiato per la gestione delle aree pubbliche sarà quello della destinazione ad **orti urbani**.

In questa stessa cornice deve essere ribadito il ruolo di principali difensori dell'ambiente che per tanti anni hanno avuto gli agricoltori. Così sarà prevista la possibilità di stipulare **convenzioni con gli imprenditori agricoli** "al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio" (art. 15 del Dlgs 18.05.2001, n. 57). Secondo la legge queste convenzioni possono definire le prestazioni delle pubbliche amministrazioni che possono consistere, nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato all'Agricoltura, anche in finanziamenti, concessioni amministrative, riduzioni tariffarie o realizzazione di opere pubbliche. Per le predette finalità le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possono stipulare contratti d'appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale non superiore a 50 milioni di vecchie lire nel caso di imprenditori singoli e 300 milioni di vecchie lire nel caso di imprenditori in forma associata.

Il regolamento dovrà prevedere e disciplinare l'accesso al verde pubblico, le modalità di conduzione degli animali, la manutenzione e cura delle aree verdi private, i casi di abbattimento di alberi pubblici e privati, le indicazioni delle specie arboree a miglior inserimento ambientale. Le modalità di potatura delle alberature pubbliche e private, i controlli e le sanzioni.

Sempre al fine della salvaguardia della natura, occorrerà dare attuazione della Legge 113 del 29/01/1992 che impone ai Comuni di piantare **un albero per ogni neonato**. Occorrerà individuare delle aree in cui mettere a dimora gli alberi, magari con la collaborazione delle scuole e nell'anno successivo alla nascita del neonato. Il Comune procurerebbe le piante e organizzerebbe gli spazi, le attrezzature e gli interventi dei gruppi di volontariato e delle scuole. Il Comune inviterebbe ogni famiglia coinvolta e potrebbe consegnare una pergamena in ricordo dell'evento.

In un ottica più ampia, l'Amministrazione si impegnerà a definire progetti speciali seguendo il metodo della pianificazione. Ad esempio, per il decoro urbano saranno incentivati i cittadini che vorranno abbellire i balconi delle proprie abitazioni con vaseria fiorita o con piante ornamentali così come sarà opportuno definire un progetto per rendere più caratterizzanti e piacevoli le strade di ingresso al Paese.

Sui temi evidenziati chiedo un atto di impegno all'Amministrazione Comunale.

L'Assessore all'Agricoltura, all'Ecologia e all'Ambiente  
Dott. Pietro SANTAMARIA